

DOCUMENTI DI ARCHEOLOGIA

30

**CHIESE E INSEDIAMENTI NELLE
CAMPAGNE TRA V E VI SECOLO**

**9° SEMINARIO SUL TARDO ANTICO E L'ALTO MEDIOEVO,
GARLATE, 26-28 SETTEMBRE 2002.**

a cura di:

GIAN PIETRO BROGIOLO

SAP
Società Archeologica s.r.l.

Il seminario, tenutosi nella chiesa di Santo Stefano di Garlate, è stato finanziato e organizzato dalla Parrocchia di Garlate (retta da don Mario Colombini) e dalla Associazione Ricerche e Fortificazioni Altomedievali.

Gli atti sono stati pubblicati con il contributo di:

- *Provincia di Lecco, Assessorato alla Cultura*
- *Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova su fondi ex 40%, per un progetto sulle chiese altomedievali dell'Italia settentrionale*

Redazione: Alexandra Chavarría Arnau

2003 © SAP
Società Archeologica s.r.l.

Viale Risorgimento 14
46100 Mantova
Tel./Fax 0376-369611

www.archeologica.it

ISBN 88-87115-34-6

in copertina
Desana, loc. Ciapéli. Foto aerea dell'edificio di culto

I N D I C E

| | |
|--|--------|
| • Presentazione | Pag. 7 |
| • GIAN PIETRO BROGIOLO, ALEXANDRA CHAVARRÍA, <i>Chiese e insediamenti tra V e VI secolo: Italia settentrionale, Gallia Meridionale e Hispania</i> | “ 9 |
| • MARCO SANNAZARO, <i>Chiese e comunità cristiane rurali nelle fonti epigrafiche dell'Italia settentrionale</i> | “ 39 |
| • LUISELLA PEJRANI BARICCO, <i>Chiese rurali in Piemonte tra V e VI secolo</i> | “ 57 |
| • GABRIELLA PANTÒ, <i>Chiese rurali della diocesi di Vercelli</i> | “ 87 |
| • EGLE MICHELETTO, <i>Chiese e città romane “abbandonate”: alcuni esempi in Piemonte</i> | “ 109 |
| • ALBERTO CROSETTO, <i>La chiesa “Sancti Maximi ad Quintum” di Collegno</i> | “ 119 |
| • ALESSANDRA FRONDONI, <i>Chiese rurali fra V e VI secolo in Liguria</i> | “ 131 |
| • ENRICO CAVADA, <i>Cristianizzazione, loca sanctorum e territorio: la situazione trentina</i> | “ 173 |
| • HANS NOTHDURFTER, <i>Le chiese tardoantiche in Alto Adige</i> | “ 191 |
| • AURORA CAGNANA, <i>La cristianizzazione delle aree rurali in Friuli Venezia Giulia fra V e VI secolo: nuove fondazioni religiose fra resistenze pagane e trasformazioni del popolamento.</i> | “ 217 |
| • SAURO GELICHI, ROSSANA GABRIELLI, <i>Le chiese rurali tra V e VI secolo: l'Emilia Romagna</i> | “ 245 |
| • RICCARDO FRANCOVICH, CRISTINA FELICI, FABIO GABRIELLI, <i>La Toscana</i> | “ 267 |
| • ANDREA AUGENTI, <i>Le chiese rurali dei secoli V-VI: il contesto topografico e sociale. Alcune considerazioni sul tema del seminario</i> | “ 289 |
| • Conclusioni | “ 295 |

PRESENTAZIONE

L'idea di tre seminari dedicati alle chiese rurali è nata nel 1999 nell'ambito del progetto Garda, una delle ricerche avviate sull'insediamento altomedievale nel territorio benacense. Il primo seminario del 2000 è stato dedicato alle chiese dei secoli centrali dell'altomedioevo (VII-VIII) perché in quel periodo stavamo lavorando alla mostra sui Longobardi che aveva come tema principale il loro contributo alla costruzione dell'Europa di Carlo Magno. L'obiettivo degli incontri era inizialmente quello di indagare le chiese rurali in rapporto alla trasformazione delle campagne tra tarda antichità e anno Mille. Questo arco cronologico è poi coinciso con quello del progetto di un corpus delle chiese altomedievali europee di cui si è cominciato a parlare nel 2001 e che è stato presentato ufficialmente nel convegno di Parenzo dell'anno successivo (BROGILO, JURKOVIC, *Bulletin de l'Antiquité Tardive*, 11, 2002). In conseguenza di questo obiettivo, ben più ambizioso, sono state adeguate anche le finalità dei seminari divenuti occasione per discutere anche i confini metodologici e le modalità organizzative del corpus.

A Garlate, nel seminario i cui atti compaiono in questo volume, e ancor più nel terzo che si svolgerà a Castiglione delle Stiviere nel settembre 2003, oltre alle consuete sintesi regionali sulle ricerche archeologiche in corso, sono state sollecitate alcune relazioni generali che hanno coinvolto epigrafisti, storici e storici dell'arte. In particolare, tra V e VI secolo appare indispensabile collegare la cristianizzazione delle campagne all'evoluzione della proprietà agraria di cui le ville e le epigrafi costituiscono archeologicamente una chiave di lettura privilegiata, come emerge con chiarezza dai due contributi di carattere generale che compaiono negli atti e anche da alcune sintesi regionali. Tra queste, oltre alle relazioni sulle vicine regioni di Canton Ticino, Istria e Dalmazia, mancano quelle relative al Veneto e alla Lombardia. Nel caso del Veneto, peraltro, gli scavi di chiese hanno un tale carattere di episodicità e conseguentemente le informazioni sono talmente scarse che il relatore ha prospettato l'ipotesi di un processo di cristianizzazione attardato rispetto al resto dell'Italia settentrionale. Quanto alla Lombardia, dove al contrario le indagini sulle chiese sono numerose ed avanzate, fortunatamente si potranno presto leggere nel prossimo notiziario della Soprintendenza Archeologica le relazioni preliminari di scavo degli anni 2001-2002.

Parallelamente, sulla scia delle esperienze maturate tra 1998 e 2001 nel progetto Garda, nel quale le chiese sono state considerate come uno degli aspetti chiave delle trasformazioni del popolamento, tra 2002 e 2003 è stata portata a compimento una ricerca sulle chiese dell'Alto Garda bresciano dalle origini al XIII secolo. Con questa indagine, che vede la luce in contemporanea con questi atti e nella medesima collana, si è voluto sperimentare a quale livello di approfondimento e di risorse umane e finanziarie, potesse essere spinto il censimento in un'area ristretta a otto comuni. La ricerca è stata condotta attraverso cinque percorsi: le fonti scritte edite ed inedite, un'indagine archeologica esaustiva nel territorio, la stratigrafia delle murature e degli intonaci conservati in alzato, lo scavo di alcuni siti campione; lo studio storico artistico degli elementi decorativi.

Oltre a queste ricerche su territori circoscritti, anche i seminari sulle chiese proseguiranno, nella prospettiva offerta dal corpus e su temi finora non dibattuti. Nel settembre 2004, in occasione dei 1200 anni di fondazione (o rifondazione) della diocesi, si discuterà a Mantova degli episcopi altomedievali, un argomento questo che, lasciate le campagne, ci porterà a riflettere sui problemi aperti della topografia cristiana della città.

Gian Pietro Brogiolo